

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 66 - 24 MARZO 2020

---

# La mancanza di asili nido nelle aree interne, soprattutto nel mezzogiorno

## Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi  
su [conibambini.openpolis.it](https://conibambini.openpolis.it)

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare  
i dati utilizzati nell'articolo.

## Introduzione

**Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia sono fondamentali per il percorso di crescita dei minori**, sia da un punto di vista educativo che sociale.

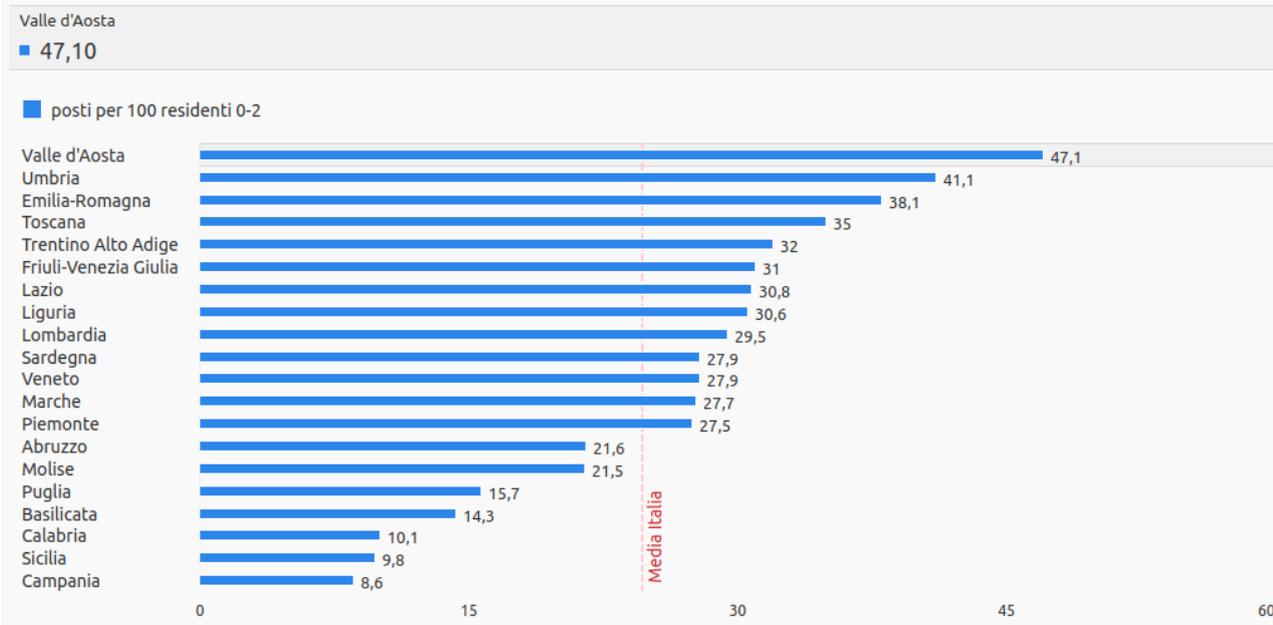
Avere accesso a un ambiente stimolante, dove relazionarsi con i coetanei attraverso giochi e attività, offre ai bambini un'occasione formativa importante. Da un lato, di sviluppare la propria creatività e personalità, dall'altro, di **ridurre le disuguaglianze legate al contesto sociale, economico e culturale di origine**.

*L'Italia è ancora lontana dall'obiettivo Ue di un'offerta di asili nido del 33%.*

**Nel nostro paese, viene offerto un posto in asili nido o servizi prima infanzia al 24,7% dei residenti tra 0 e 2 anni di età.** Un dato distante ancora di 8 punti dall'obiettivo europeo e che varia ampiamente da regione a regione, calando drasticamente nel mezzogiorno.

## In Sicilia e Campania c'è un posto in asilo nido per meno del 10% dei bambini

Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi per la prima infanzia, nelle regioni italiane (2017)



### DA SAPERE

Il dato misura l'offerta di asili nido e di servizi integrativi per la prima infanzia, nel settore pubblico e in quello privato.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat

(ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

Fatta eccezione per la Sardegna, **tutte le regioni del sud hanno una copertura dei servizi per la prima infanzia, inferiore alla media italiana (24,7%)**. Agli ultimi posti Sicilia e Campania, entrambe con meno di 10 posti per 100 residenti 0-2.

**38,5** posti in asili nido in più offerti dalla Valle d'Aosta rispetto alla Campania, ogni 100 bambini residenti.

Al lato opposto della classifica, tutte le regioni del centro e del nord superano la media italiana, alcune anche ampiamente. È il caso di **Toscana, Emilia Romagna, Umbria e Valle d'Aosta, che offrono il servizio a oltre il 33% dei bambini, superando l'obiettivo Ue.**

## L'offerta del servizio nelle aree interne

Attraverso le medie regionali abbiamo evidenziato l'ampia disparità tra il sud e il resto del paese, sulla copertura di asili nido. **Considerando il ruolo di questo servizio nella quotidianità delle famiglie, tuttavia, è necessario verificare la diffusione delle strutture all'interno del territorio, dalle province ai comuni.**

*Le aree interne sono i territori del paese più distanti dai servizi essenziali.*

In una regione con un'alta copertura di asili nido, potrebbero esserci comuni che ne sono privi o che offrono pochi posti. Aree in cui le famiglie devono percorrere distanze considerevoli ogni giorno prima di raggiungere la struttura più vicina. **È fondamentale invece che i servizi educativi siano diffusi in modo omogeneo sul territorio e non solo nelle città maggiori. In modo da agevolarne l'utilizzo da parte dei bambini e delle loro famiglie.**

Vengono definiti in questo modo i **comuni intermedi, periferici e ultraperiferici**, che distano rispettivamente più di 20, più di 40 e più di 75 minuti dal polo più vicino. Per comune polo si intende un territorio che offre contemporaneamente servizi fondamentali di istruzione, salute e mobilità. A meno di 20 minuti di distanza da un polo, i comuni vengono considerati di cintura.

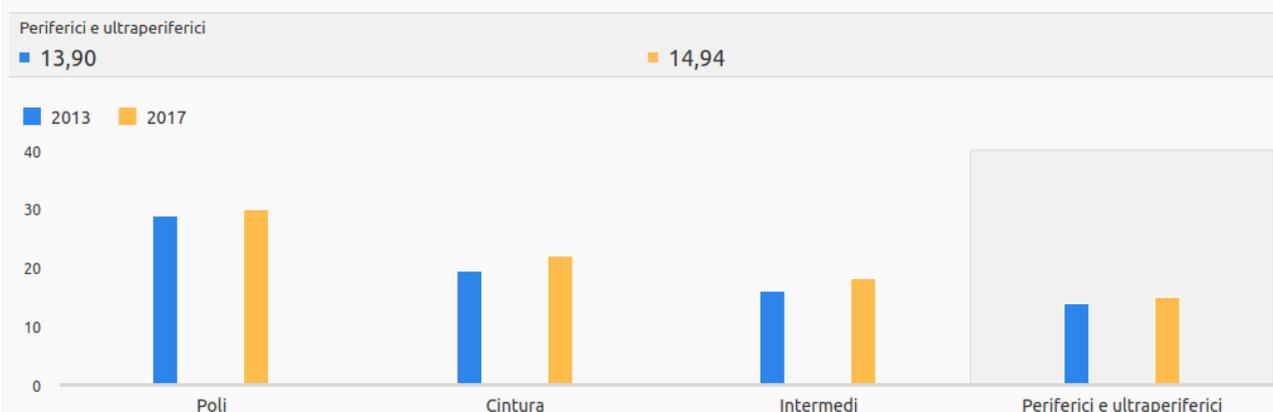
**Le aree interne sono le più colpite dallo spopolamento.**

**Le aree interne hanno maggiori difficoltà in termini di accesso ai servizi, compresi quelli educativi, e questo ha conseguenze negative sui minori. Per i**

bambini che vivono in territori svantaggiati, infatti, è ancora più importante accedere fin da piccoli a occasioni di formazione, di socialità, di riduzione delle disuguaglianze. Opportunità come quelle offerte dai servizi educativi per la prima infanzia, che tuttavia registrano nelle aree interne una copertura limitata.

### L'offerta di asili nido è più bassa nei comuni periferici

Posti in asili nido per 100 bambini 0-2, per classificazione area (2013-2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat (ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

Osservando sia i dati 2013 che i dati 2017, emerge la stessa tendenza. **Allontanandosi dai poli, la copertura del servizio cala in modo graduale, fino a raggiungere il livello più basso nei comuni periferici e ultraperiferici.** Per 100 residenti tra 0 e 2 anni, i primi offrono in media 29,8 posti mentre gli ultimi 14,9.

**I poli hanno il doppio dell'offerta di asili nido rispetto ai comuni periferici.**

Per quanto riguarda la **variazione del servizio nel corso degli anni**, la copertura è aumentata in tutte le aree, anche se con alcune differenze. **I comuni di cintura e intermedi registrano l'incremento maggiore: oltre 2 punti**

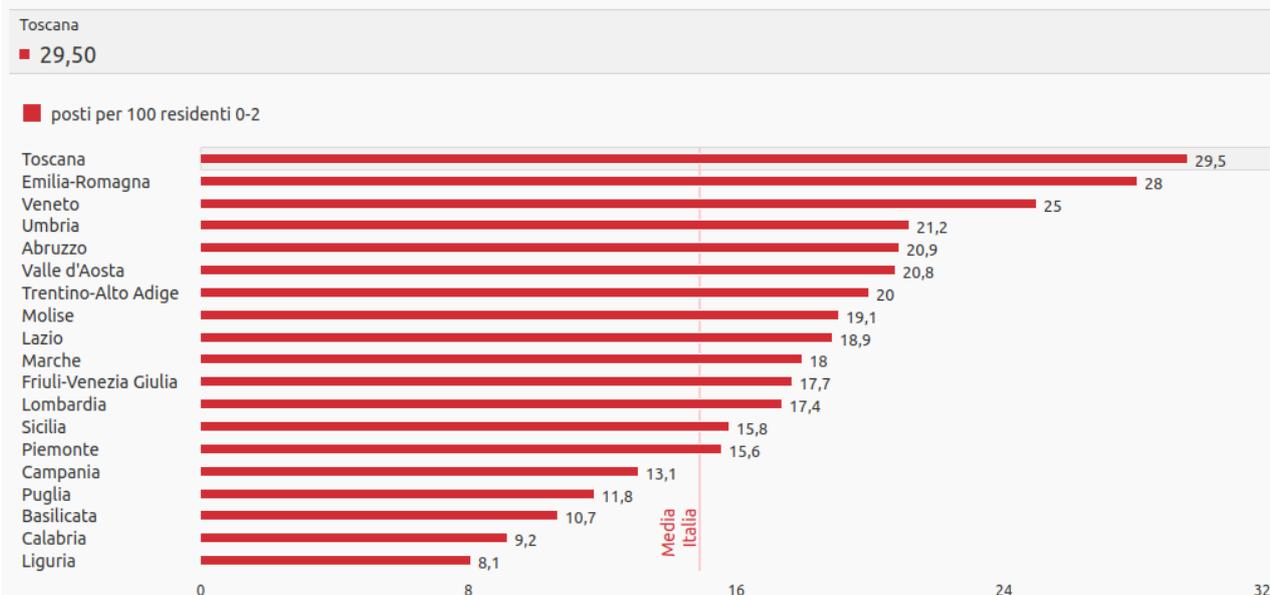
in più dal 2013 al 2017. Al contrario, nei comuni periferici e nei poli l'offerta è cresciuta in misura più contenuta, di circa un punto.

## Gli asili nido nei comuni periferici, da nord a sud

**Territori periferici e ultraperiferici risultano dunque i più svantaggiati nel nostro paese per il servizio asili nido, con una media di 14,9 posti offerti ogni 100 bimbi. Un dato che varia ampiamente da regione a regione. In cinque di queste l'offerta è ancora inferiore.**

### Le aree periferiche di Calabria e Liguria sono le più svantaggiate sull'offerta asili nido

Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni periferici e ultraperiferici per regione (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat  
(ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

A quota 9,2 e 8,1 posti ogni 100 bimbi, i comuni periferici e ultraperiferici di Calabria e Liguria sono quelli con la minor copertura del servizio. Anche **Basilicata, Puglia e Campania** registrano dati inferiori alla media (14,9%). Regioni che, come la **Calabria**, risultavano **tra le ultime anche nella classifica precedente.**

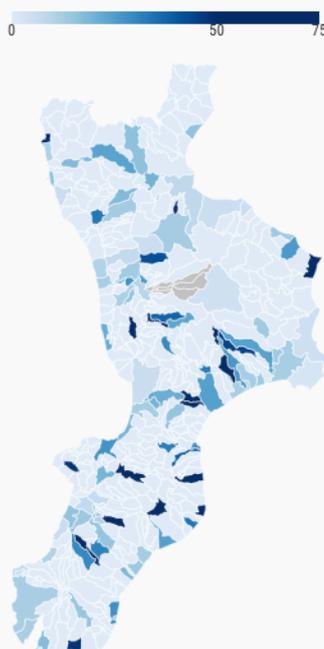
Al contrario, la Liguria presenta due situazioni molto diverse: da un lato una buona copertura media a livello regionale (30,6%), dall'altro una carenza del servizio nelle aree più periferiche (8,1%). Da notare comunque che nei comuni periferici e ultraperiferici liguri vivono complessivamente 186 bambini tra 0 e 2 anni.

**10.425** i residenti 0-2 nei comuni periferici e ultraperiferici in Calabria.

Cifra che corrisponde a circa il 20% dei possibili utenti di asili nido in Calabria, che vivono in aree dove l'offerta media del servizio è di 9 posti ogni 100 bimbi. **L'assenza di strutture, tuttavia, non è una condizione che interessa solo i comuni periferici, ma anche quelli più centrali della regione.**

### Nei comuni polo in Calabria, l'offerta di asili nido è del 12%

Posti per 100 bambini in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni della Calabria (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat  
(ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

Anche se di poco superiore alla copertura nelle aree periferiche, i comuni più centrali della regione presentano comunque in media un'offerta molto ristretta del servizio. Tra questi, situazioni molto differenti: da un lato Tropea, dove secondo i dati 2017 mancano del tutto asili nido, dall'altro Vibo Valentia e il capoluogo Catanzaro, dove l'offerta supera il 20%.

Complessivamente, la quasi totalità del territorio calabro è privo di servizi educativi per la prima infanzia.

**3 su 4** i comuni della Calabria senza asili nido.

Una condizione che riguarda principalmente i territori considerati periferici e ultraperiferici, che in Calabria costituiscono il 42% dei comuni. Aree che, in molti casi, sono svantaggiate non solo per quanto riguarda gli asili nido, ma anche per l'accesso ad altri servizi fondamentali.

Per maggiori approfondimenti  
Visita [conibambini.openpolis.it](https://conibambini.openpolis.it)  
canale Povertà educativa